

CHIAZZE ROSSASTRE IN MARE "UNA MICROALGA INNOCUA"

L'Arpam ha analizzato i campioni di acqua prelevati davanti al Moletto "Fenomeno naturale e non presenta conseguenze igienico-sanitarie" di Francesca Pedini Velasca, la tradizione artigianale Italiana. Velasca, la tradizione artigianale Italiana. Velasca Adv Hanno scatenato dapprima curiosità, poi il timore di un danno ambientale. In realtà non c'è nulla da preoccuparsi. Le vaste chiazze rossastre che hanno tinto il nostro mare di "sangue" altro non sono che una fioritura microalgale. A certificarlo è l'Arpam che ha analizzato i campioni di acqua marina anche davanti al Moletto. Si tratta della Noctiluca scintillans, una dinoflagellata eterotrofa di dimensioni piccolissime che vive e si riproduce nelle acque costiere. Il fenomeno è tipico del periodo e si verifica più o meno tutti gli anni. Gli esperti garantiscono che si tratta di una microalga innocua e la sua peculiarità sta nel fatto che, se di giorno dipinge il mare di rosso, di notte illumina la scia delle imbarcazioni, creando effetti molto suggestivi. Uno spettacolo ben noto ai pescatori, che più volte lo hanno descritto come il "mare in amore". "Le prime avvisaglie si sono verificate ad inizio marzo nel litorale tra Grottammare e San Benedetto del Tronto – fa sapere l'Arpam – ma solo in questi giorni si è avuta un'esplosione a Pesaro e Gabicce. Le fioriture iniziano nei periodi primaverili, quando l'aumento delle temperature favorisce la crescita algale, per poi arrestarsi nel periodo più caldo estivo, per l'effetto inibente della lunga esposizione alla luce solare. Le microalghie conferiscono al mare una colorazione arancione-ruggine di giorno, e blu bioluminescente di notte (effetto di una reazione enzimatica) che rende il litorale particolarmente suggestivo. Il fenomeno è naturale – garantisce l'Agenzia per l'Ambiente – e non presenta conseguenze dal punto di vista igienico-sanitario e sulla balneabilità delle acque". "Anni fa la noctiluca era entrata anche in porto – afferma Antonella Penna, del Dipartimento di Scienze biomolecolari dell'Università di Urbino, che da anni studia l'eutrofizzazione del nostro mare -. Ma non c'è da fare allarmismo. La microalga non è tossica e non è legata ad un fenomeno di inquinamento. Svanirà non appena si muove il mare. Anche dalle nostre ultime analisi, è emerso che l'Adriatico davanti alle nostre coste non ha niente di problematico, segue il suo ciclo normale. Complice anche la scarsità delle piogge e degli sversamenti dai fiumi". Diversa la situazione per quanto riguarda le fastidiose e dannose (per la fauna ittica) "noci di mare". "Sono già comparse nel Golfo di Trieste, che sembra essere il punto dove si concentrano, ed è probabile che quest'estate ce le ritroveremo ancora". © Riproduzione riservata

[CHIAZZE ROSSASTRE IN MARE "UNA MICROALGA INNOCUA"]